L’amore dà sempre vita

Grazie a Lui, il Vivente, «il Creatore di tutte le cose e Salvatore di tutti coloro che credono e sperano in Lui, e amano Lui» (Francesco d’Assisi, *Regola non bollata*, XXIII 10: *FF* 70), abbiamo iniziato a vivere e a incontrarci. Grazie a Lui andiamo avanti e guardiamo oltre. Grazie a Lui stiamo facendo progetti all’inizio del nuovo anno. Siamo fragili, ma restiamo vivi. Possiamo anche difenderci perché il nostro sistema immunitario sa riconoscere il virus e combatterlo. Offriamo al medico il nostro braccio, anche se poi diciamo, sprofondati nel divano o a tavola con gli amici, con l’aria sospettosa di chi non si fa prendere in giro: “Io non so che cosa c’è dentro. C’è qualcuno che lo sa?”. Sì, c’è. È Lui a dirlo, anche tramite quella Serata conviviale che si è svolta, in presenza e in diretta «streaming», venerdì 26 novembre 2021, presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, focalizzata sul tema: «**Educarci a coltivare l’amore e abbracciare la vita, rileggendo l’‹*Amoris Laetitia*›**», la 5ª della 9ª edizione del *Wiki*Circolo 2021-22 dal «file rouge»: «**Sfida educativa in un mondo di emergenze planetarie**».

Ci ho messo un po’ a ritornare a quella Serata che ha molto in comune con tutti, ed anche con me, perché sì, togliendo peso alla carne e alle ossa, mi fa andare avanti e scrivere, dopo tutte le feste che l’Epifania ha portato via. La solitudine e la sofferenza mettono tra parentesi tutto e fanno cadere i vezzi e le pose. Ci fanno scrivere anche di quello che non potremmo mai scrivere. Ci fanno rivivere e provare vibrazioni e emozioni profonde, rivelatrici, radicali, in contatto con tutti i radicali che ci hanno preceduti. La solitudine e la sofferenza, nella loro sublimità regale, spazzano via tutto questo e lasciano soltanto “Shakespeare” e noi, te e Lui, che è l’Amore infinito e sconfinato. E io vorrei che ci siano tra noi anche dei radicali – senza nulla togliere ai non radicali: ai sani e ai santi, di cui va fiero il mondo – che condividano

le loro vibrazioni e emozioni su questa piattaforma web del Circolo.

Una Serata viva, dinamica, diretta, capace di durare nel tempo: un bel regalo nel mese di novembre, inerte, muto, 'morto', dedicato ai morti. In molti è riuscita, credo, a riprodurre, più o meno consapevolmente, un'emozione primaria, radicata nell'infanzia, quella del bambino che ascolta e magari guarda una fiaba, ad esempio «Il gatto con gli stivali». Il bambino capisce che non morirà, che resisterà alla notte, che ha un futuro, perché una voce, simile al latte, alle coccole, al tempore delle coperte, lo accudisce, lo protegge e lo guida alla porta del sonno. «La voce umana è un miracolo», dice un personaggio di Thomas Pynchon, scrittore statunitense. Guardando i video e ascoltando la voce di **Pamela Gnoriselli**, che ha letto alcuni brani dell'Esortazione apostolica postsinodale ***Amoris Laetitia*** (*AL*) di Papa Francesco sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare, ci siamo sentiti come bambini. Quando un adulto prende un testo e lo legge a un bambino, fa un vero prodigio: scongela il testo, lo smonta, scopre la sua linfa vitale e crea una fonte di calore, di fascino, di rapimento, e di sicurezza. Ebbene, senza paura di esagerare, io credo che il filo d'oro nascosto nel programma della Serata sia stato il desiderio di ripristinare quel patto che il bambino stringe con la dolce e premurosa voce di un adulto che lo protegge dalla notte; il patto di cui spesso parla Papa Francesco, per educarci al grande mistero della vita, per «ricostruire il tessuto di relazioni fraterne», per «apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita» (5.10.2021). Queste erano le sequenze di tavola rotonda della Serata che a voi affido:

3.1. Video «**Il Papa indice un anno speciale dedicato alla famiglia**» (0:00´-0:48´); **3.2**. ***Amore fecondo. La dimensione gratuita dell'amore*** (*AL* 166,174 e 184); **3.3.** Video «**L'amore colora il grigio del mondo**» (3:32´); **3.4.** Music video «**Ode to**

my family» di The Cranberries (4:32′); **3.5**. ***Educare i figli: una chiamata, una sfida, una gioia*** (*AL* 260 e 262); **3.6**. Music video «**Modo tuo**» di Elisa (5:18′); **3.7. *Educare all'affettività*** (*AL* 278); **3.8.** «**Sempre sarai**» di Fiorella Mannoia (3:08′); **3.9. *Insegnare l'attesa e il rispetto del corpo*** (*AL* 280 e 283); **3.10. Video** «**Educare i figli…**» (5:35′); **3.11.** Music video «**Viva la mamma**» di Edoardo Bennato (3:23′) e «**Winter**» di Tori Amos (4:38′)

E già, siamo nell'**anno speciale per testimoniare l'amore familiare**, detto l'«Anno 'Famiglia *Amoris Laetitia*'», che il Papa inaugurò il 19 marzo 2021, festa di s. Giuseppe, nel 5° anniversario della pubblicazione dell'Esortazione apostolica, e che concluderà il 24 giugno 2022, due giorni prima del 10° Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma. Era inevitabile che il Circolo dedicasse una Serata speciale a questa ricorrenza. La famiglia è la parte più importante del cuore di ognuno di noi. In essa, sin da piccoli cresceva in noi l'amore per la vita e per l'altro, quell'amore che tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. Tutto e qualsiasi cosa. L'amore nonostante tutto!

La Serata è iniziata con la stupenda canzone «**When you're gone**» ("Quando non ci sei più") eseguita da Dolores O'Riordan, cantante e chitarrista del gruppo musicale rock irlandese «The Cranberries». È una canzone, nella versione video, che, insieme alla lirica «**Ode to my family**» ("Ode alla mia famiglia"), mi commuove profondamente tutte le volte che l'ascolto. Ricuce, riannoda, ricostruisce i legami interrotti con la memoria e con la speranza del futuro, e mi porta lontano, alla mia "terra di mezzo", a mia madre e a mio padre, vittima di quella nube radioattiva del disastro nucleare di Chernobyl, che, spinta dai venti, si è diretta verso nord e ha sorvolato la mia Masuria, colorando di rosso gli alberi, i prati, i laghi, i vestiti, le persone..

A concludere il programma della Serata è stata la **recita comune** della ***Preghiera ufficiale per il 10° Incontro Mondiale***

delle Famiglie – pregare è un modo per entrare nel vivo dell'«Anno 'Famiglia *Amoris Laetitia*'» e cogliere il messaggio centrale dell'Incontro di Roma – e il video music: «**We are family**» ("Siamo una famiglia") di Sister Sledge, un inno-invito a sentirsi fratelli e ad agire assieme per il bene del mondo tristemente acromatico, travolto e marcato ancora dal Covid-19.

«L'amore dà sempre la vita», «genera la famiglia», «si allarga e rende presente l'amore di Dio nella società in mille modi», «dipinge il grigio dello spazio pubblico riempiendolo con i colori della fraternità, della sensibilità sociale, della difesa delle persone fragili, della fede luminosa, della speranza attiva» (cfr. *AL* 184).

Piotr Anzulewicz OFMConv

ngg_shortcode_0_placeholder